

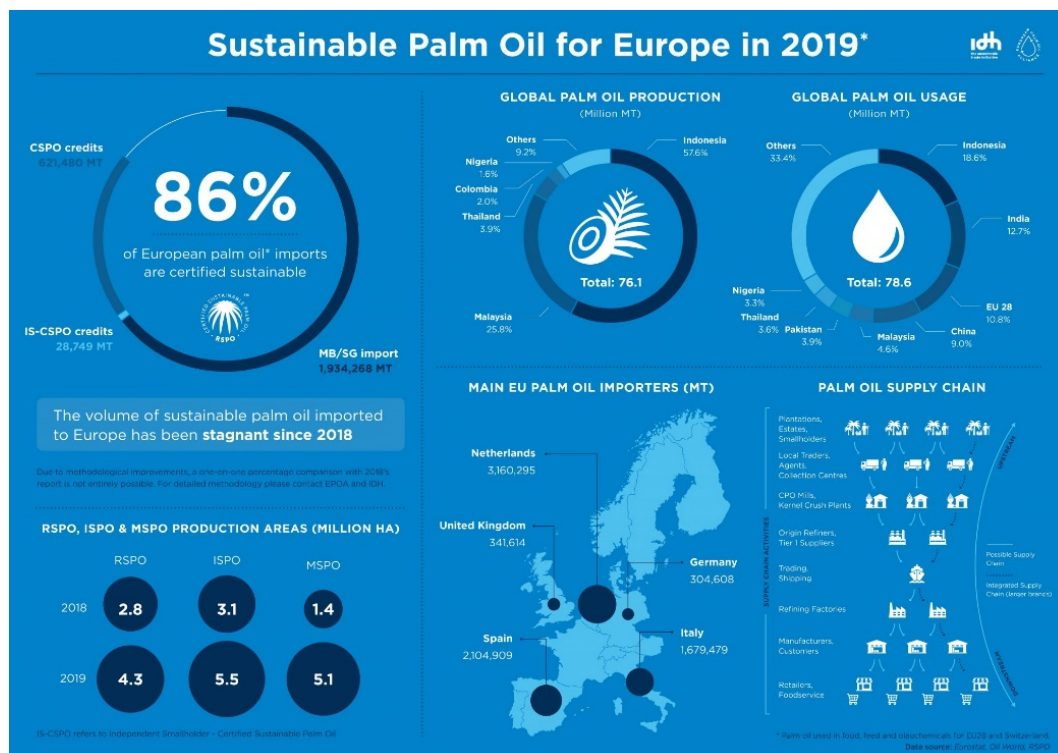
Olio di palma e sviluppo sostenibile

Il rapporto tra l'olio di palma e la deforestazione

Anche se la sensibilità verso la produzione sostenibile sta aumentando in tutto il mondo, la deforestazione ha raggiunto livelli da record, in particolare a causa della produzione di materie prime agricole. In alcuni Paesi produttori di olio di palma, alla radice della deforestazione, dei danni ambientali e della perdita di biodiversità vi sono esigenze economiche. I raccolti sicuri e regolari infatti rendono la palma da olio un'ottima pianta da coltivare, che garantisce entrate stabili ai produttori contribuendo così a ridurre la povertà. Secondo un approccio di sostenibilità a tutto tondo, le misure volte a combattere la deforestazione devono tenere conto anche dei motivi alla base di questo fenomeno. Ciò significa che i provvedimenti devono rispondere alle esigenze economiche delle comunità produttrici e assicurare entrate stabili (produzione), salvaguardare la natura e favorire la rigenerazione delle aree deforestate (protezione) e garantire strutture di governance eque, inclusione sociale ed equità nei processi decisionali (inclusione) secondo i principi del consenso libero, previo e informato (*Free, Prior and Informed Consent*, FPIC). L'approccio territoriale (*landscape approach*) dell'iniziativa per il commercio sostenibile (*Sustainable Trade Initiative*, IDH) si basa su questi punti per assicurare un cambio sistemico duraturo.

Il consumo di olio di palma in Europa

Secondo un recente rapporto pubblicato dall'alleanza europea per l'olio di palma (European Palm Oil Alliance, EPOA) e dall>IDH, nel 2019 l'86 per cento delle importazioni di olio di palma in Europa provenivano da coltivazioni sostenibili. Tuttavia, i dati dimostrano che mentre le importazioni totali di olio di palma sono aumentate, la quantità di prodotto certificato si è ridotta. Nel controllo annuale sulle importazioni sostenibili di olio di palma che le due organizzazioni svolgono dal 2016 si prende in considerazione l'olio di palma usato negli alimenti, nei mangimi e nei prodotti oleochimici nei 27 membri dell'UE, nel Regno Unito e in



Svizzera. L'IDH e l'EPOA si adoperano per fare in modo che in Europa si consumi solo olio di palma sostenibile e soprattutto per rendere più severi i criteri di sostenibilità, riunendo i vari attori dell'industria affinché agiscano sulla domanda del mercato, sulla trasparenza e sul controllo, e su quadri di governance solidi.

L'importanza della certificazione per la produzione di olio di palma

I cambiamenti a cui le piantagioni da palma da olio convenzionali devono sottostare per rientrare negli standard di sostenibilità, come quelli stabiliti dalla Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile (*Roundtable on Sustainable Palm Oil*, RSPO), possono portare benefici ambientali e sociali significativi, soprattutto in materia di diritti umani. Infatti, le coltivazioni certificate RSPO contribuiscono a migliorare l'accesso all'informazione e alla consulenza e danno il diritto alle popolazioni locali di negare il loro consenso alle attività pianificate, prima e durante le trattative. Oltretutto, permettono di aumentare la produttività grazie all'ottimizzazione delle pratiche di gestione. Tra i benefici ambientali rientrano invece ad esempio il miglioramento della biodiversità e la riduzione della deforestazione. Infine, applicando un sistema di lotta integrata contro i parassiti in una piantagione RSPO è possibile ridurre l'inquinamento, migliorare lo sfruttamento delle risorse e massimizzare la produttività. Poiché per le coltivazioni certificate RSPO ci si impegna a non deforestare, le emissioni di gas a effetto serra (GES) diminuiscono o vengono ridotte al minimo.

Il ruolo dei consumatori nella catena del valore dell'olio di palma

L'aumento della domanda di standard sostenibili per l'olio di palma e di una maggior trasparenza nelle catene di fornitura da parte dei consumatori è stato un fattore determinante che ha permesso all'Europa di compiere passi avanti così rapidi in questo ambito negli ultimi tre anni. Agendo sulla domanda, i consumatori possono contribuire ad abolire gli incentivi destinati ai prodotti che non rispettano gli standard di produzione legali, rispettosi dell'ambiente e che portano benefici alla società.

Il ruolo delle imprese nella catena del valore dell'olio di palma

Da sole, le scelte individuali non bastano a far sì che i cambiamenti avvengano alla velocità necessaria per riuscire a proteggere la natura e garantire il sostentamento della popolazione. Di conseguenza il ruolo delle imprese, tra cui i commercianti, gli esportatori e i rivenditori, diventa fondamentale, dato che impegnandosi a ricorrere a prodotti sostenibili questi attori possono influenzare le dinamiche della catena di fornitura e contribuire a raggiungere più velocemente gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli standard che i prodotti scelti devono rispettare possono essere controllati nell'ambito di un sistema di certificazione. Tuttavia, l'approccio dell'IDH prevede anche un miglioramento continuo e la promozione di uno sviluppo sostenibile a un livello territoriale più ampio, che va oltre il singolo agricoltore o la singola piantagione.

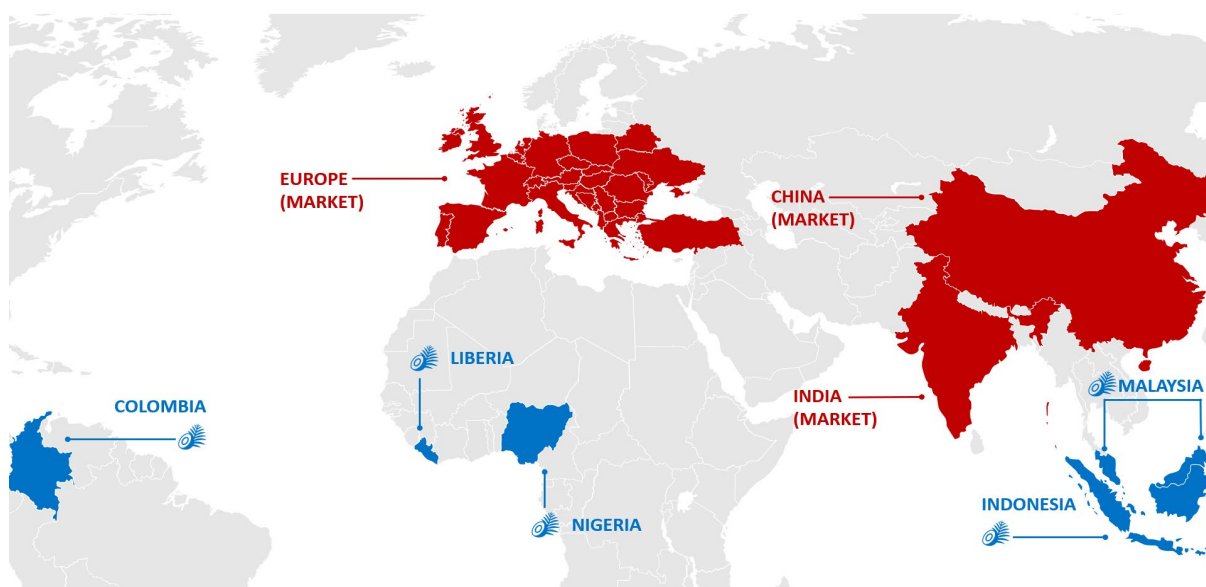
Il contributo dell'IDH per un olio di palma sostenibile

L'IDH si batte per una produzione di olio di palma tracciabile e sostenibile da molti anni. Al momento sta lavorando a 15 progetti a livello territoriale e a 8 convenzioni multistakeholder, e in totale sono stati firmati una ventina di memorandum d'intesa sull'olio di palma sostenibile. Dal 2015 coopera con i mercati europei che consumano olio di palma; inoltre contribuisce alla realizzazione dei quadri strategici sostenendo iniziative nazionali in

collaborazione con l'EPOA. Infine, a Bruxelles sostiene approcci, normativi e non, volti ad aumentare la sostenibilità nella produzione di olio di palma.

Fatti e cifre

- 131 000 ettari di terreni agricoli coltivati in modo sostenibile
- 18 724 agricoltori sostenuti direttamente tramite progetti dell'IDH incentrati sull'olio di palma
- 30 201 ettari destinati alla produzione di olio di palma sostenibile
- Oltre 100 villaggi in Indonesia non ricorrono al debbio (pratica che consiste nel bruciare la biomassa presente sui campi) per la produzione di olio di palma; superficie totale: più di 1,5 milioni di ettari
- Aiuto durante gli interventi di protezione forestale e per il ripristino forestale su rispettivamente 30 632 e 6483 ettari



Incontro tra mercato e produzione sostenibile

L'IDH mette in contatto il mercato e la produzione sostenibile in vari territori dell'Indonesia, della Malaysia, della Nigeria e della Colombia. In Indonesia, l'IDH è attiva nelle province di Aceh, Jambi, Sumatra Meridionale, Kalimantan Occidentale, Papua e Papua Occidentale per incentivare lo sviluppo economico sostenibile a livello giurisdizionale, dedicando particolare attenzione ai principi di produzione, protezione e inclusione.

Il programma SourceUp rafforza le catene di fornitura sostenibili e contribuisce a migliorare la sostenibilità nelle aree in cui si producono materie prime agricole. Entro la fine di quest'anno il programma riuscirà a fornire alle imprese svizzere informazioni approfondite sull'impatto delle scelte di approvvigionamento di olio di palma nelle principali aree esportatrici. La piattaforma SourceUp fungerà da interfaccia tra gli acquirenti e le aree produttrici di olio di palma in Indonesia che lavorano attivamente per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

Attività dell'IDH in Indonesia

Nel 2017 l'esportazione di olio di palma ha apportato 23 miliardi di dollari all'economia indonesiana. Tuttavia, lo sviluppo delle esportazioni comporta grosse sfide ambientali. In questo Paese l'olio di palma viene prodotto in modo poco sostenibile per varie ragioni, tra cui la carenza di risorse e di capacità, l'insufficienza di controlli adeguati e di normative a livello regionale e provinciale, e la mancanza di un'azione congiunta e coerente tra i vari attori. I piccoli agricoltori gestiscono circa il 40 per cento delle zone in cui si coltiva l'olio di palma. L'operato dell'IDH in Indonesia si concentra su interventi ambientali così come sul benessere dei piccoli agricoltori che coltivano olio di palma e dei residenti delle regioni produttrici, al fine di garantire la sostenibilità sia sul piano ambientale, sia su quello sociale.

Fatti e cifre

- 41 555 ettari e 11 425 contadini
- Mappatura, tracciabilità, legalità, organizzazioni di agricoltori, buone pratiche agricole (*Good Agricultural Practices, GAP*), certificazione RSPO

Aceh

Nella zona cuscinetto dell'ecosistema Leuser, nel distretto di Aceh Tamiang, i piccoli agricoltori e le comunità locali che si occupano della produzione di olio di palma ripristinano i terreni degradati piantando alberi da frutta, verdure e alberi da legno duro. Ciò contribuisce ad aumentare la biodiversità offrendo nel contempo fonti di reddito alternative per i piccoli agricoltori. Il governo distrettuale collabora con l'IDH, i gruppi di piccoli agricoltori indipendenti, le organizzazioni della società civile e i coltivatori locali per proteggere almeno 40 000 ettari dell'ecosistema Leuser grazie al finanziamento di partner privati. L'IDH lavora fianco a fianco con le autorità della provincia di Aceh, i produttori di olio di palma e le organizzazioni della società civile per migliorare la produzione agricola sostenibile in un'area di 13 000 ettari, conservare 230 000 ettari di foreste ad Alto Valore di Conservazione (HCV) e di foreste ad Alto Stock di Carbonio (HCS) e migliorare le condizioni di 1000 piccoli agricoltori e di 500 membri della comunità.



Vivaio agroforestale nel distretto di Aceh Tamiang

Sumatra Meridionale

Nella provincia di Sumatra Meridionale l'IDH e i suoi partner hanno aiutato 3144 piccoli agricoltori a ottenere una certificazione RSPO di gruppo per 6141 ettari. Gli interventi hanno toccato vari ambiti, tra cui la gestione delle foreste HCS/HCV, la salute e la sicurezza, la mappatura, la regolamentazione della proprietà, l'accesso al mercato, la preparazione e la certificazione. Nel quadro di questo progetto si è provveduto alla formazione sulle buone pratiche agricole di 3144 piccoli agricoltori indipendenti, a beneficio del loro futuro sostentamento. Inoltre, i loro dati sono stati mappati e digitalizzati sulla piattaforma Jala Setara. Infine, sono state create e riconosciute 12 cooperative di agricoltori e si è riuscito a sostenere e finanziare un progetto di ripiantumazione.

Riau

Nella provincia di Riau abbiamo collaborato con l'organizzazione Winrock e con le multinazionali Cargill e Costco per sviluppare un protocollo destinato ai piccoli agricoltori per la gestione sostenibile delle torbiere e la ripiantumazione responsabile della palma da olio (progetto *Smallholder Protocol For Peat*). Questo protocollo illustra ai piccoli agricoltori e agli intermediari come identificare e gestire in modo sostenibile le torbiere nelle nuove piantagioni e in quelle già esistenti e aiuta a trovare metodi per ripristinare le aree in cui non è possibile ripiantare.

Inoltre, mira a sostenere il rispetto degli impegni di ridurre i gas a effetto serra e ad aiutare i piccoli agricoltori a mantenere o a migliorare il proprio accesso al mercato. I piccoli agricoltori indipendenti hanno contribuito allo sviluppo e all'implementazione del protocollo durante una consultazione nel distretto di Siak, nella provincia di Riau. Inoltre, nel distretto di Rokan Hulu l'IDH sta lavorando con la società farmaceutica Johnson & Johnson e l'unione dei coltivatori di olio di palma (*Oil Palm Farmers Union SPKS*) per aiutare più di 1000 agricoltori a organizzarsi in 21 gruppi e cooperative per creare sistemi di produzione più sostenibili grazie

a sistemi di certificazione RSPO e per migliorare l'accesso al mercato. Fino a oggi 37 piccoli agricoltori hanno ottenuto la certificazione RSPO.

Jambi

Nelle reggenze di Batang Hari e Tanjung Jabung Barat, nella provincia di Jambi, l'IDH si adopera per la tracciabilità e la sostenibilità della catena di fornitura di quattro stabilimenti che producono olio di palma e contribuisce alla protezione delle foreste e dei fiumi offrendo fonti di ingresso alternative. Il governo indonesiano ha messo a disposizione dei fondi per acquistare un furgoncino e accelerare l'ottenimento di una licenza volta a permettere ai piccoli agricoltori di vendere frutta legalmente per avere un'ulteriore fonte di sostentamento. Nel 2020 tre gruppi di piccoli agricoltori indipendenti hanno ricevuto la certificazione RSPO, per un totale di 818 persone in un'area complessiva di 1191 ettari. Nello stesso anno 4755 piccoli agricoltori hanno concluso la loro formazione e sono stati fondati e legalizzati tre gruppi e associazioni di agricoltori. Inoltre è stata creata la piattaforma dati Jala Setara, dedicata ai piccoli agricoltori indipendenti, nella quale sono stati raccolti dati su 3683 interessati che gestiscono un totale di 24 545 ettari. Grazie all'aiuto degli stabilimenti e dei partner locali siamo riusciti a mettere in contatto gli agricoltori certificati con acquirenti come Body Shop e la cooperativa norvegese Felleskjopet.

La certificazione RSPO, la ripiantumazione e l'uso di fertilizzanti permetteranno di intensificare l'uso del terreno e, anche grazie alla moratoria nazionale sulle concessioni per la produzione di olio di palma, contribuiranno a preservare i 2,1 milioni di ettari di foreste estremamente importanti sul piano ecologico, tra cui il parco nazionale di Bukit Tiga Puluh.

Ketapang e Kubu Raya, Kalimantan Occidentale

Nella provincia del Kalimantan Occidentale l'IDH ha aiutato il governo a stabilire un quadro legale che protegga le foreste HCV/HCS e le torbiere nei terreni agricoli (APL) per mezzo dello statuto di area importante per gli ecosistemi (*Ecosystem Essential Area*, EKK) e del regolamento provinciale (*Perda*) numero 6 del 2018 inerente alla gestione sostenibile del territorio e degli investimenti. L'IDH ha anche appoggiato attivamente la provincia e altri partner, come il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, a elaborare un piano d'azione provinciale per l'olio di palma sostenibile. Al momento sta mettendo in atto questo piano d'azione con 3 coltivatori, proteggendo direttamente circa 22 000 ettari e riabilitando 2000 ettari di foresta e di torbiera, che costituiscono un corridoio biologico fondamentale. Infine, l'IDH collabora anche con gli stabilimenti, tra cui quelli nella reggenza di Kubu Raya e quelli di Cargill, Ketapang, che seguono il modello Identità preservata (IP). Qui aiuta 4100 piccoli agricoltori indipendenti a mappare i terreni e a migliorare le loro pratiche agricole per dare loro accesso alla catena di produzione.